



Vogliamo con questa ricerca porre l'attenzione su uno degli ostacoli che incontrano quotidianamente le persone con difficoltà per muoversi, possibilmente in autonomia, nella città: **l'accessibilità agli esercizi commerciali.**

La città di Cuneo, con la particolarità dei portici che ne facilitano la percorribilità per quasi tutto l'asse centrale e per alcuni tratti perpendicolari ad esso, facilita gli spostamenti a chi ha delle disabilità, e proprio per questo diventa importante che anche i negozi, le banche, gli uffici, qualunque attività commerciale a piano terra sia accessibile.

La prima domanda che ci siamo posti è: “cosa intendiamo per accessibilità”?

Risposta: “Per chi si muove su una carrozzella, che non ci siano scalini, che la pendenza dello scivolo sia adeguata, che le porte di ingresso siano automatiche; per chi non vede, che siano presenti dei percorsi riconoscibili dai non vedenti per orientarsi e non correre rischi; per i non udenti, la presenza di videocitofoni laddove è prevista la chiamata (esempio farmacie per la chiamata notturna)”.

Un esempio di eccellenza nell'accessibilità è l'ingresso della Farmacia Salus in Corso Nizza; accesso modificato con la realizzazione di uno scivolo con mancorrente, porte automatiche, videocitofono per le chiamate notturne.

La seconda domanda che ci siamo posti è: “cosa potremo considerare accessibile, anche se non risponde all'eccellenza auspicata”?

Risposta: “Nella speranza di una sempre maggiore attenzione a queste problematiche e alle conseguenti modifiche strutturali, potremo mettere per un attimo da parte le porte automatiche e considerare accessibili anche tutti quegli esercizi che, o perché sono assolutamente al piano o perché hanno realizzato lo scivolo, non hanno scalini da superare. Fatto salvo quindi che la completa autonomia prevede l'ingresso automatico, pur essendo una dipendenza dagli altri il dover aprire la porta è ovvio che è molto più facile trovare in caso di necessità la persona che ti apre la porta piuttosto che quella che ti aiuta a superare lo scalino. Inoltre, sempre fatto salvo che la soluzione migliore è quella al piano o con uno scivolo a norma, si possono considerare accessibili anche quei locali con una soglia di ingresso non molto alta (max 2 – 2,5 cm.) o con uno scivolo con una pendenza anche superiore all'8% previsto, purchè usufruibile e comunque non superiore al 15%”.

Dopo queste brevi premesse, siamo passati ad un semplice e certamente perfettibile monitoraggio, uno per uno, di tutti gli esercizi e locali commerciali dell'asse centrale (Via Roma, P.zza Galimberti, Corso Nizza, P.zza Europa) e delle perpendicolari più ricche di locali.

Avendo fissato preventivamente dei criteri da seguire, riportiamo alla Vostra attenzione I dati che emergono da questa prima, sommaria ma assolutamente rispondente, ricerca effettuata.

Sono stati presi in considerazione 905 locali; di questi ne sono risultati accessibili 262 (28,95%) ma di questi solo 9 si possono considerare “eccellenti”, cioè non solo senza scalini o con lo scivolo, ma anche con porte automatiche (0,99%).

Molto interessante è notare che, dei 643 non accessibili, 363 (il 56,45% dei non accessibili) possono essere sistemati facilmente, o perchè hanno solo una soglia di ingresso un pò alta o perchè la porta di accesso “incassata” rispetto al filo vetrina consente la realizzazione dello scivolo.

Altri 158 locali (24,57% dei non accessibili) esaminati possono essere resi accessibili con interventi modesti, 88 presentano delle grosse difficoltà per il superamento delle barriere architettoniche ma non vorremmo escludere una possibilità anche per essi, solo 34 su 905 sono quei locali che, per problemi diversi (alcuni hanno l’accesso con 3 scalini) sono probabilmente da escludere dagli esercizi “bonificabili”.

Viste tutte queste considerazioni, ci sentiamo di fare una proposta, che siamo certi essere credibile (i dati lo confermano) e realizzabile: partire da quel numero – 363 esercizi che possono essere facilmente resi accessibili – e lavorarci su per organizzare degli interventi che possano via via renderli usufruibili da tutti.

Molte sono ancora le verifiche da fare, ma pensiamo solo a cosa potrebbe essere una città che, grazie ad un progetto di questo tipo, che preveda degli aiuti agli esercenti disponibili a bonificare il loro locale, che preveda delle pratiche semplici e sollecite, che preveda anche qualche modifica ai regolamenti pur di realizzare l’accesso per tutti, passerebbe ad avere il 70% circa degli esercizi commerciali accessibili, dal 29% di oggi.

Certamente, proprio perchè segno di attenzione verso chi ha queste difficoltà, sarebbe una città migliore.

